

Lockdown, CCIAA Torino: nel II trimestre 2020 il PIL del Piemonte scende del -15,9%

Anche il PIL del Piemonte, come quello nazionale, è arretrato nel II trimestre a causa della fermata dell'economia. Dopo un primo trimestre in flessione del 6% (sul I trimestre del 2019), l'indicatore principale dell'attività economica scende ancora nel II trimestre (-15,9%), facendo registrare una variazione assai vicina a quella nazionale (-17,3).

Il calcolo è stato eseguito dal Comitato Torino Finanza presso la Camera di commercio di Torino, che si è dotato di un apposito modello di Nowcasting. Il modello, piuttosto che sommare il valore aggiunto dei settori, che viene registrato con ritardo, deduce il livello dell'attività economica da indicatori reali e del mondo online.

Tra i principali indicatori reali ci sono il traffico autostradale dei veicoli pesanti, i consumi di energia elettrica (a confronto con quelli nazionali), nonché le esportazioni del Piemonte.

Agli indicatori reali si aggiungono gli andamenti delle ricerche online di 53 parole chiave correlate con l'andamento dell'economia piemontese e dei suoi consumi, come le ricerche dei suoi marchi principali, dei centri commerciali dove normalmente si fa lo shopping, nonché dei siti culturali e delle principali mete turistiche.

Variabili reali e variabili immateriali, che provengono dai trend delle ricerche sulla rete, sono aggregati con l'econometria e il modello così ottenuto è validato e calibrato sui dati del passato, dal 2006 al 2017.

Afferma **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino, presso cui ha sede il Comitato Torino Finanza: "Con un

-15,9% nel secondo trimestre, il Piemonte sconta le decise perdite del lockdown pur registrando un valore migliore rispetto alla media italiana (-17,3%). La variazione negativa era ampiamente attesa, ora attendiamo a novembre i dati del terzo trimestre, per capire se la ripresa sarà ad U, quindi più lenta, oppure, come auspichiamo, a V, più veloce ed immediata”.

Aggiunge Vladimiro Rambaldi, Presidente di Torino Finanza: “Il Piemonte è la prima regione in Italia ad essersi dotata di uno strumento statistico in grado di stimare il PIL pressoché in tempo reale. Il modello elimina pertanto l’incertezza sullo stato della congiuntura, che ha conseguenze su spese, consumi e investimenti. Stiamo lavorando per renderlo sempre più tempestivo e, in prospettiva, mensilizzarlo”.

Facendo parlare il modello, l’ultimo anno di crescita dell’economia piemontese è stato il 2018, mentre le cose hanno incominciato a peggiorare per il Piemonte durante il 2019 , che è stato un anno di recessione (-0,9% in media annua) in quanto nel 2019 le esportazioni sono diminuite lungo tutto l’anno, dal -3% del primo trimestre al -5% dell’ultimo trimestre dell’anno.

Il PIL del Piemonte è così entrato nel 2020 con un trascinarsi negativo, sul quale hanno poi pesato i due trimestri del lockdown, con tassi di variazioni tendenziali (ossia sullo stesso trimestre dell’anno precedente) pari a -6% e -15,9%.

Il tasso tendenziale di variazione del secondo trimestre dell’anno è peggiore del primo, per via del maggior numero di giorni di lockdown del II trimestre (32 giorni nel II trimestre contro 21 nel I trimestre).

I dati sono allineati o un po’ migliori di quelli nazionali (-17,3%), della Francia (-19%) e della Spagna (-22,1%). Nell’Unione europea (-14,4%) sembra aver fatto meglio la

Germania (-11,7%), ma anche lei ha concluso il II trimestre con un segno meno, nonostante la manovra fiscale espansiva più ampia di tutti i paesi europei.

Entro il 10 novembre del 2020 la previsione del PIL del III trimestre permetterà di giudicare la qualità della ripartenza dell'economia, confrontando quella del Piemonte con quella nazionale e dei partner europei.

Produzione industriale, Marco Gay: “La nostra economia sa reagire, ma dobbiamo fronteggiare una nuova normalità”

I primi segnali di recupero della produzione industriale – +8,2% rispetto a maggio – evidenziati dall'indagine mensile diffusa oggi dall'Istat rappresentano sicuramente un indicatore della capacità di reazione della nostra economia.

Occorrerà seguire con attenzione l'evolversi della situazione globale, ancor più per il Nord-Ovest così fortemente orientato all'export. Con un cambiamento così violento, comunque, non possiamo aspettarci di tornare alla situazione che conoscevamo, siamo di fronte a una nuova normalità che esige scelte mirate e concrete, pianificare una politica industriale che parta dai territori, non solo per colmare il gap, ma per crescere nel medio-lungo periodo.

Per il Nord-Ovest, ad esempio, una delle leve fondamentali sarà lo sviluppo delle infrastrutture – fisiche e digitali – che potrebbero beneficiare delle risorse in arrivo dall'Europa, tra Recovery fund e programmazione 2021-2027. È necessario un approccio strategico, come peraltro evidenziato dai Presidenti Cirio e Toti nel corso dell'incontro bilaterale Piemonte-Liguria svoltosi ieri.

Montagna. Canalis (PD): “La giunta Cirio investe sui forti del Piemonte”

Martedì 4 agosto verrà votato dal Consiglio Regionale del Piemonte l'Ordine del Giorno, presentato dalla consigliera **Monica CANALIS (Pd)**, finalizzato alla **valorizzazione culturale, turistica e sportiva delle fortificazioni alpine piemontesi**.

“In un contesto improvvisamente mutato, in cui si riscoprono il turismo dolce e le gite d'istruzione nelle località più vicine, ho esortato la Giunta regionale a redigere **un censimento delle fortificazioni alpine del Piemonte, valutando per ciascuna infrastruttura lo stato attuale di conservazione e accessibilità, fino a creare un apposito marchio promozionale per questo patrimonio unico e a progettare dei format turistici** (ad esempio il “trekking dei forti del Piemonte”, sulla falsariga del Tour del Vauban in Francia) **e culturali**, da proporre all'intera cittadinanza e in modo particolare alle scolaresche, valutando anche con attenzione l'opportunità di una candidatura Unesco”.

“In Piemonte negli anni è stata eretta una straordinaria rete

di fortificazioni che ha saputo custodire la vita della popolazione piemontese – prosegue **Monica CANALIS** – questa rete oggi è parte del nostro patrimonio paesaggistico e artistico-culturale. Straordinarie costruzioni, tra cui il Forte di Fenestrelle, il Forte di Exilles, il Forte di Vinadio, il Forte Bramafam e il Forte dello Chaberton, oltre alle fortificazioni ai Becchi Rossi in valle Stura, strutture uniche nel panorama europeo, purtroppo ancora ampiamente sotto utilizzate, nonostante le buone pratiche italiane e internazionali di successo a cui ispirarsi”.

“La ripartenza della nostra Regione può poggiarsi anche sulla valorizzazione del suo patrimonio meno conosciuto: **i Forti del Piemonte rappresentano un bene straordinario, da far conoscere per rilanciare al tempo stesso la nostra storia e il nostro paesaggio montano, attraverso la cultura, lo sport e il turismo** – conclude **Monica CANALIS** – **I Forti del Piemonte possono diventare l’ennesima attrazione del nostro territorio, ma la Giunta regionale deve crederci e investire risorse e progettualità”.**

Nel documento (qui allegato), si propone di :

- **Redigere un censimento delle fortificazioni alpine del Piemonte**, valutando per ciascuna infrastruttura lo stato attuale di conservazione e accessibilità (alcune versano in grave stato di abbandono come il Forte Pramand e il Forte Foen e necessitano di importanti lavori per tutelare nel tempo la stabilità dell’infrastruttura);
- **Elaborare un progetto di valorizzazione culturale, turistica e sportiva di questo patrimonio, mediante la creazione di un apposito marchio** che identifichi queste realtà a livello globale (esempio “Il Tour dei Forti” o “I Forti del Piemonte”) e valorizzi questo unicum piemontese, così come si è fatto per le “Residenze

Sabaude”;

- valutare la creazione di **uno specifico format turistico associato al “trekking tra i forti del Piemonte”**, sulla base di alcune esperienze consolidate come il Sentiero delle Fortificazioni, itinerario di circa 60 km tra le alte Valli Maira e Grana, o il Tour francese del Vauban;
- In vista della stagione turistica dell’estate 2020, stanziare i fondi per la **manutenzione ordinaria della sentieristica di accesso alle principali fortificazioni e per l’ammodernamento della segnaletica**, ed effettuare questi interventi di manutenzione;
- Valutare la **candidatura della rete delle fortificazioni alpine Piemontesi come Patrimonio dell’Umanità Unesco** e l’adesione delle principali fortificazioni alpine piemontesi alla “Rete dei siti fortificati italiani”;
- **Collegare il Tour dei Forti piemontesi con il Tour francese del Vauban**;
- Valutare la **promozione di mostre temporanee, in luoghi idonei all’interno o nei pressi delle fortificazioni, con l’esposizione di opere artistiche internazionali** (sulla scorta dell’esperienza del Forte di Bard) o di **opere oggi conservate nei depositi dei musei piemontesi** (ricordo che il 35,6% dei musei espone meno della metà delle collezioni detenute);
- Progettare **proposte formative (culturali e sportive) per le scolaresche piemontesi**, in vista dell’inizio dell’anno scolastico 2020-2021, offrendo l’opportunità di attività formative en plein air, gite scolastiche di prossimità e attività di educazione all’arte, al dialogo transfrontaliero e alla pace;
- **pendere contatto con le vicine regioni francesi Provence-Alpes-Côte d’Azur e Auvergne-RhôneAlpes**, per la valorizzazione delle fortezze di confine e dei relativi percorsi di accesso, con l’attivazione di specifici progetti e l’intercettazione di risorse europee.

Allasia: “E’ necessario rivedere a 360 gradi il regolamento dell’assemblea legislativa”

Credo che sia necessario un nuovo regolamento del Consiglio regionale in modo che ci siano tempi certi nel processo legislativo.

L’attuale Regolamento è anacronistico e non concede alla maggioranza di governare con tempi certi. Chi ha vinto le elezioni invece deve potersi assumere la responsabilità di portare avanti il suo progetto, e deve poterlo fare in tempi che non siano infiniti.

Non è possibile che un solo consigliere possa bloccare l’intera attività d’aula, questo è inconcepibile in una democrazia moderna. Non si tratta di mettere il bavaglio alle minoranze, ma di avere tempi certi e chiari nelle discussioni. Chi vince le elezioni deve avere la possibilità di governare senza il continuo compromesso con le opposizioni.

Riccardo Lanzo (Lega)

presidente della Commissione Autonomia

Si è insediata oggi 30 luglio la Settima Commissione Autonomia, istituita dal Consiglio regionale del Piemonte il 7 luglio. Nella sua prima riunione, la Commissione ha eletto l'ufficio di presidenza: presidente **Riccardo Lanzo** (Lega, 21 voti), vicepresidenti **Domenico Ravetti** (Pd, 10 voti) e **Davide Nicco** (Fdi, 12 voti).

Il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** ha spiegato che lo scopo è quello di rendere il Piemonte una Regione più autonoma, con maggiori competenze: il percorso non sarà semplice ma Allasia si è detto certo servirà a garantire migliori condizioni di benessere ed efficienza a tutti i piemontesi, nel segno della sussidiarietà.

Per il neo presidente della Settima **Lanzo**, non solo si tratta, ai sensi della Costituzione, di portare avanti le istanze di autonomia differenziata nei confronti del governo centrale. Nel lavoro della "Autonomia", si opererà anche nei confronti degli Enti locali piemontesi, per un maggiore e migliore raccordo tra le loro attività e quelle della Regione.

CCIAA di Torino e Inail Piemonte insieme per la sicurezza sul lavoro

Un'intesa di durata triennale per sostenere le imprese nel garantire la sicurezza sul lavoro attraverso iniziative comuni con finalità di prevenzione e l'individuazione di buone prassi e soluzioni tecnologiche che possano

migliorare il livello di tutela dei lavoratori: è questo il contenuto del protocollo firmato ieri dalla **Camera di commercio di Torino e dall'Inail Piemonte**.

L'accordo consolida la collaborazione tra la Camera di commercio di Torino e l'Inail Piemonte, già avviata con un protocollo del 2015, rinnovato l'anno scorso, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro e per il collegamento del sistema formativo e del sistema imprenditoriale.

*“In questo delicato periodo la sicurezza sul lavoro è un obiettivo ancora più urgente per tutte le imprese, dalla grande industria al piccolo commercio e artigianato: in questo contesto si colloca per noi l'accordo appena stipulato con l'Inail Piemonte, che ci spinge a realizzare numerose iniziative di supporto e di formazione per imprenditori e lavoratori – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – In passato abbiamo investito molto per aumentare la cultura della sicurezza nell'ambito delle iniziative di alternanza scuola lavoro, e più recentemente abbiamo contribuito a redigere decaloghi operativi di presidio al rischio COVID su misura per tutti i tipi di impresa. Oggi, per monitorare puntualmente la situazione, abbiamo inserito nelle nostre indagini domande specifiche relative alle soluzioni di sicurezza adottate dalle aziende e in futuro orienteremo ancora di più il nostro impegno su questi temi, con seminari e azioni formative ad hoc”.*

Aggiunge il Direttore regionale Inail, **Giovanni Asaro** *“In questo periodo di difficoltà, a pochi mesi dal lockdown dovuto alla pandemia, il protocollo appena sottoscritto risponde alle nuove e inattese esigenze di sicurezza nei luoghi di lavoro alle quali possiamo rispondere solo attraverso una stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti: imprese, lavoratori, soggetti che a vario titolo si occupano della sicurezza nonché enti di formazione e ricerca come il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino con i quali abbiamo recentemente stipulato degli accordi in tal senso. In particolare, grazie al protocollo siglato oggi con la Camera di commercio – prosegue Asaro – ci impegniamo a creare un canale privilegiato per le imprese del territorio, per garantire loro un ulteriore supporto il cui valore aggiunto è rappresentato dalle specifiche competenze e dal patrimonio di informazioni*

dell'Istituto e della Camera di commercio, essenziale per realizzare interventi il più possibile mirati, in grado di rendere fabbriche e uffici realmente protetti."

Nell'arco dei tre anni previsti per la durata del protocollo appena firmato è prevista la conclusione di specifici accordi operativi per sviluppare iniziative a sostegno della prevenzione a partire dai seguenti punti qualificanti dell'intesa:

- attuazione di progetti e programmi in comune e di eventi con finalità prevenzionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (conferenze, seminari, etc.)
 - individuazione e diffusione di buone pratiche e di soluzioni tecnologiche relative all'organizzazione del lavoro che possano migliorare il livello di tutela del lavoratore
 - iniziative finalizzate a migliorare la conoscenza dei rischi nello svolgimento delle attività lavorative con particolare riguardo alle piccole e medie imprese
 - condivisione di prodotti informativi per settore o figura aziendale da diffondere anche con l'organizzazione di workshop e seminari tematici
 - proposte condivise volte alla semplificazione degli adempimenti amministrativi
 - scambio di informazioni su materie di reciproco interesse, nel rispetto della normativa di cui al GDPR 25/05/2018 Regolamento Europeo per la protezione dei Dati Personali, per la realizzazione di studi e analisi volti ad indirizzare politiche efficaci di prevenzione.
-

Una legge per contenere il numero di cinghiali

Contenere il numero dei cinghiali: per farlo il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato a maggioranza la proposta di legge 41, che mira al loro contenimento.

Si prevede l'utilizzo di mezzi motorizzati su strade comunali e vicinali non solo ai soggetti incaricati ad esercitare operazioni di controllo faunistico e al prelievo venatorio ma anche ai cacciatori privati. Tecnicamente si è modificata la legge regionale 2 novembre 1982, numero 32, che regola la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale, che impediva appunto l'accesso a queste particolari strade da parte di chi esercita attività venatoria.

Il Gruppo di Forza Italia, che ha presentato la proposta di legge, ha ricordato la necessità di un contenimento degli ungulati, in particolare dei cinghiali, che stanno causando gravi problemi sull'intero territorio piemontese. Tra i comparti maggiormente colpiti c'è quello agricolo. Ma viene compromessa anche la circolazione stradale, con incidenti anche mortali, provocati sia dall'elevato numero di animali, sia dalle carenze di organico delle guardie venatorie. Ogni anno in Italia 10mila incidenti stradali sono causati da animali selvatici, in Piemonte sono 1200, con tendenza ad aumentare.

L'anno scorso ammontano a quasi un milione di euro i danni arrecati alle coltivazioni nella sola provincia di Cuneo.

I gruppi di Minoranza, in particolare Luv, M5s e Pd, hanno presentato una sessantina di emendamenti che sono stati tutti respinti. Il M5s si è detto contrario alle modifiche richieste poiché la legge era già stata modificata la scorsa legislatura

proprio per contenere l'attività venatoria, mentre oggi di fatto si crea una facilitazione a favore dei cacciatori. Il Pd invece, ha rimarcato l'aspetto di carattere ambientale del provvedimento e non venatorio, mentre Luv ha messo in guardia dal rischio di favorire il bracconaggio. Contrarietà alla proposta di legge è stata espressa anche da Chiamparino per il Piemonte – Monviso che ha parlato di contraddizioni, mentre a sostegno si sono schierati FdI (che rimarcato come il provvedimento sia stato fortemente richiesto dai territori) e Lega.

Collegato alla Pdl è poi stato approvato l'Ordine del giorno del Gruppo M5s per attivare i programmi di sperimentazione che permettano l'allontanamento e il contenimento degli ungulati con metodi innovativi non cruenti.

Le principali misure finanziarie a sostegno dell'impresa del Decreto Rilancio convertito in Legge

Di seguito le principali misure finanziarie a sostegno dell'impresa del Decreto Rilancio convertito in Legge

Misure di sostegno finanziario alle imprese, la legge ha:

- rifinanziato con 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il fondo di sostegno alle

attività economiche, artigianali e commerciali previsto nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (art. 65-ter della legge 27 dicembre 2017, n. 205) al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati. Tra tali interventi è anche espressamente citata la "concessione di contributi per l'avvio delle attività commerciali, artigianali e agricole";

- in tema di esportazioni e internazionalizzazione, si incrementa il cap.2515/MISE di 5 milioni di euro per il 2020 al fine di sviluppare, in stretto collegamento con le comunità di affari residenti all'estero e nei limiti delle risorse disponibili, i servizi di informazione, l'export management e la promozione di contatti commerciali per le PMI, anche attraverso piattaforme digitali, da parte delle Camere di commercio italiane all'estero (art.48, c.3-bis, introdotto nel corso dell'esame in sede referente);
- si consente alle imprese colpite dall'emergenza COVID-19 di richiedere, a determinate condizioni, di poter beneficiare, in relazione ai finanziamenti agevolati loro concessi a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, di cui all'articolo 1, comma 354, della L. n. 311/2004, e in relazione ai finanziamenti bancari associati, della rinegoziazione del piano di ammortamento sia del finanziamento agevolato del Fondo rotativo, sia di quello bancario associato, sino alla durata massima complessiva di 25 anni (art.52-bis);
- si prevede la definizione dei codici ATECO per le attività del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive nelle aree ad alta densità turistica (art. 182, comma 2- duodecies); comma 3-bis);
- si prevede l'estensione delle misure agevolative disposte in favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese dall'articolo 56 del D.L. n. 18/2020 (L. n. 27/2020) anche ai finanziamenti agevolati garantiti

dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa (art. 26-ter);

- l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021, volto a compensare parzialmente i costi sostenuti dagli esercenti per le commissioni fino al 31 dicembre 2020 sui pagamenti con carte di credito o di debito (art. 30-bis);
- l'eliminazione del limite massimo alla concessione di altre forme di finanziamento da parte dei confidi iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del TUB (art. 31-bis);
- il posticipo ai bilanci relativi al 2021 dell'obbligo per le società a responsabilità limitata e per le società cooperative di effettuare la prima nomina del revisore o degli organi di controllo (art.51-bis).

Dimitri Buzio è il nuovo presidente di Legacoop Piemonte

La Direzione regionale lo ha eletto al posto del dimissionario **Giancarlo Gonella** Il nuovo presidente, 45 anni, biellese, ha già ricoperto importanti incarichi nell'associazione La Direzione regionale di Legacoop Piemonte, riunita questa mattinaa Torino, ha proclamato per acclamazione Dimitri Buzio come nuovo presidente dell'associazione delle cooperative.

Buzio sostituisce il dimissionario Giancarlo Gonella, in

carica dal 2006. Il neopresidente Dimitri Buzioha ringraziato chi lo ha preceduto in questo ruolo e il gruppo dirigente di Legacoop Piemonte “che ha sempre avuto il coraggio di una visione prospettica”.

“Mi auguro che la cooperazione possa essere sempre più protagonista. –ha affermato il nuovo presidente -. Non bisogna pensare alla cooperativa come a una forma imprenditoriale residuale rispetto ad altri modelli di impresa perché, dove è presente, arricchisce l’offerta.

Le nostre cooperative svolgono ruoli fondamentali sul territorio per quanto riguarda i servizi, la grande distribuzione, l’abitazione, l’assistenza agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione.

Nel 2019 le 446 cooperative associate di Legacoop Piemonte hanno fatto registrare un valore di produzione di quasi 3 miliardi di euro (2.852.200.000) pari al 2,6 per cento del Pil piemontese. Esse contano 688.500 soci e 30mila occupati. E ciò deve essere chiaro a noi per primi, ma anche ai nostri interlocutori nel mondo politico e produttivo.

In tal senso l’Alleanza delle Cooperative rappresenta un punto di semplificazione della rappresentanza ma non può esaurire l’agire politico della nostra Associazione”.

Buzio ha affrontato anche le tematiche legate all’attualità e alla fase post lockdown: “Quella che stiamo vivendo è una fase di grande incertezza. La pandemia ha avuto ripercussioni sul mondo economico e produttivo e non sappiamo cosa ci aspetti nei prossimi mesi. I dati statistici parlano di un’economia piemontese tornata indietro di 12 anni, al pieno della crisi economica. La geografia ci può dare una mano per il rilancio del Piemonte in quanto la nostra regione è un polo fondamentale nello sviluppo infrastrutturale dei prossimi decenni. Penso all’Alta Velocità, il Tav Torino-Lione di cui c’è da auspicare una rapida prosecuzione dei lavori senza più

sé né ma.

Il retroporto di Genova, che avrà come sua principale area di sviluppo il territorio alessandrino. Il "Piemonte Orientale" sempre più anello di congiunzione tra Torino e Milano.

E la Asti-Cuneo necessaria per rafforzare lo sviluppo della filiera agricola di quei territori. Progetti a cui mi sento di dire il mio sì convinto". Infine, un passaggio sulle nuove sfide per il mondo cooperativo: "Legacoop non deve dimenticare l'eredità del nostro passato, ma dobbiamo spogliarci dei panni del '900 e reinterpretare il nostro ruolo secondo nuovi schemi che sappiano parlare alla realtà del nuovo millennio.

Da sempre l'impresa cooperativa mette al centro le persone, coniugando le necessità del proprio sviluppo con la tutela e il rispetto dei soci. Guardiamo con coraggio al futuro", ha concluso Buzio.

Giancarlo Gonella lascia quindi la presidenza di Legacoop Piemonte dopo 14 anni: "Una scelta per il rinnovamento generazionale della classe dirigente e per avviare nuovi percorsi per lo sviluppo della cooperazione in Piemonte per i prossimi anni". "In questi anni - ha aggiunto - da presidente di Legacoop Piemonte mi sono dato tre parole d'ordine che vorrei consigliare anche a chi mi succede. Unità, perché come ufficio di presidenza abbiamo lavorato in squadra con i vari settori.

Autonomia rispetto al mondo istituzionale e politico: un modo di essere che credo Legacoop debba mantenere come in tutti questi anni in cui ci siamo rapportati con giunte di orientamento diverso. E attenzione al mercato intercooperativo: sviluppare il mercato tra imprese cooperative è importante.

È un modo, per il nostro sistema, di autotutelarsi e crescere." "Posso dire con soddisfazione che le nostre cooperative hanno retto bene alla sfida del Coronavirus. Penso a Novacoop per il settore della grande distribuzione: ha saputo mantenere i supermercati aperti con un'ottima gestione

organizzativa, tutelando sia la salute dei clienti sia dei lavoratori.

Allo stesso modo le cooperative di servizi che operano con disabili e persone anziane, quindi in contesti di alto rischio, hanno fatto registrare numeri contenuti di contagi, segno della grande capacità professionale dei soci. Sono questi i segni positivi da cui ripartire per il futuro e per un rilancio della competitività.

“Il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, presente alla Direzione, ha così commentato l'avvicendamento al vertice di Legacoop Piemonte: “Un grazie di cuore a Giancarlo Gonella, cui mi lega un lungo rapporto di sincera amicizia, per la passione e l'intelligenza con le quali ha guidato Legacoop Piemonte rafforzandone il ruolo e l'autorevolezza.

E un augurio di buon lavoro a Dimitri Buzio, che, ne sono certo, affronterà il nuovo incarico con tutto l'impegno che la fase attuale richiede. Il Paese sta lentamente imboccando la via della ripresa e va accompagnato e sostenuto. Da questo punto di vista, è molto importante l'accordo raggiunto al Consiglio Europeo, che mette a disposizione dell'Italia risorse ingenti. Adesso si tratterà di utilizzarle bene per assicurare una robusta ripresa della nostra economia, definendo un piano di rilancio che punti ad avviare un percorso di sviluppo inclusivo e sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Un obiettivo che abbiamo indicato al Governo e per il quale siamo pronti a dare il nostro contributo”. Gonella, che il 12 agosto prossimo compirà 66 anni, era stato eletto presidente di Legacoop Piemonte per la prima volta nel giugno del 2006, l'anno delle Olimpiadi invernali a Torino, che vide il movimento cooperativo protagonista nella realizzazione di oltre il 50% delle opere e degli impianti sportivi.

Nel settembre successivo è stato eletto presidente

dell'Associazione regionale delle cooperative di consumo. Successivamente, membro del Consiglio di amministrazione di Novacoop e membro della Direzione nazionale di Legacoop.

Il Piemonte pronto ad intensificare i rapporti di cooperazione con Cuba

Nuove iniziative di cooperazione in campo medico, ma anche in ambito commerciale e culturale: il vicepresidente del Consiglio regionale, **Mauro Salizzoni**, e il presidente della Regione **Alberto Cirio** hanno salutato a Palazzo Lascaris l'ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia **Josè Carlos Rodriguez Ruiz**, che a breve rientrerà a Roma, con l'impegno ad intensificare i rapporti tra la nostra Regione e il paese sudamericano dopo la positiva esperienza vissuta nei mesi scorsi con la brigata Henry Reeve nella cura dei malati di Covid.

“Studieremo future collaborazioni tra medici – ha detto il vicepresidente del Consiglio Salizzoni -. Cuba ospita ogni anno un importante congresso chirurgico e sarà un'occasione di studio e di confronto importante per lo sviluppo dell'attività trapiantologica, di cui Cuba è un'eccellenza ad esempio in campo nefrologico”.

Il presidente Cirio ha espresso riconoscenza da parte di tutta la regione per la generosità del popolo cubano: “In un momento molto difficile per il Piemonte – ha sottolineato – siete stati di grande supporto, affiancando i nostri medici con competenza e senso di partecipazione. Dalla collaborazione di questi mesi sono nati spunti per intensificare i rapporti

anche commerciali con il vostro Paese, con l'idea di rafforzare sempre di più il concetto di responsabilità sociale d'impresa".

L'ambasciatore ha ringraziato ancora una volta le istituzioni, il personale sanitario e i piemontesi per l'accoglienza ricevuta dai medici cubani: "L'esperienza vissuta – ha detto – ha creato un rapporto di fratellanza ma anche un modello di collaborazione concreta, abbiamo capito che lavorare insieme con rigore e senso di responsabilità è possibile e porta risultati".